

FIBROSI CISTICA. Si è conclusa ieri in Puglia l'iniziativa che inaugura la campagna nazionale

Il "Bike tour" per la ricerca vince la gara della solidarietà

Matteo Marzotto e il suo team hanno percorso oltre mille chilometri

Mille chilometri in bicicletta lungo la litoranea Adriatica e una moltitudine di eventi per portare un messaggio: la consapevolezza nei confronti di una malattia genetica, la fibrosi cistica, che interessa due milioni e mezzo di portatori sani, una persona ogni 25, in larga parte inconsapevoli. Il "Bike tour" voluto dal cofondatore e vicepresidente della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica onlus, Matteo Marzotto, ha inaugurato la nuova campagna nazionale per la ricerca, che porterà il ciclaminio rosa della ricerca Fcc in oltre 1.700 piazze italiane.

La quinta edizione del "Bike tour" ha visto ancora una volta impegnato Matteo Marzotto insieme agli amici e ai campioni delle due ruote: Iader Fabbri, Max Lelli e Fabrizio Macchi. Inedito il tracciato, da Verona - da dove il gruppo è partito sabato 8 ottobre - fino a Lecce, per la precisione a Cutrofiano, nei pressi di Otranto, dove si è svolto ieri il grande evento di chiusura. La carovana ha fatto tappa a Legnago, Ferrara, Bologna, Imola, Forlì, Cesena, Ancona e Civitanova Marche. L'11 ottobre c'è stato l'arrivo a Bari, con tappa ad Ascoli, Roseto, Pescara; ieri



La partenza da Alberobello verso Lecce. PH. ALFONSO CATALANO/SGPITALIA



Marzotto e i biker con alcuni migranti. PH. ALFONSO CATALANO/SGPITALIA

la partenza per l'ultimo tratto da Alberobello a Lecce.

Il "Bike tour" è abbinato al progetto "Task Force for Cystic Fibrosis", promosso dalla Fondazione in sinergia con i gruppi di ricerca di eccellenza mondiale, l'Istituto italiano di tecnologia (Iit) e l'Istituto Gaslini di Genova. Lo studio è entrato nella sua fase più avanzata: si stanno portando alla luce molecole in grado di ripristinare la proteina errata che causa la mutazione più diffusa, che interessa il 70 per cento dei malati. «Dal momento in cui il difetto genetico responsabile della fibrosi cistica si è dimostrato aggredibile per via farmacologica, fatto impensabile fino a pochi anni fa, - spiega Gianni Mastella, direttore scientifico Fcc - la ricerca ha imboccato una nuova strada, rivolgendo la propria attenzione allo studio di piccole molecole in grado di intervenire sulla proteina Cfr difettosa, puntando quindi alla cura del difetto che sta alla base della fibrosi cistica. L'investimento della Fondazione per scoprire le molecole-farmaco si è fatto consistente: i progetti selezionati nel 2016 sono per il 50 per cento centrati su queste linee di ricerca». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 ottobre 2016

Influenza, allarme epidemia
Diecimila a rischio-contagio

La salute mentale: percorsi tra danza, scienza e letteratura

Il "Bike tour" per la ricerca vince la gara della solidarietà

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

13 ottobre

13 ottobre